

OPERAZIONE "OPTIMIST AUTOCOSTRUITO"

Luigi Candela

Nel dicembre del 1998 riuscii a coinvolgere alcuni genitori-velisti della Compagnia delle Derive sull'idea di autocostruire alcuni optimist.

Avevo visto in un bollettino dell'A.I.C.O. la fotografia di un optimist in legno e al salone di Genova l'avevo visto e toccato.

Lo scopo che volevo raggiungere costruendo alcuni optimist in legno era di creare un momento ricreativo e educativo. I genitori e i figli avrebbero potuto apprendere insieme con l'istruttore alcune tecniche della costruzione in legno, vedere come nasce una piccola barca, e soprattutto navigarci.

L'aiuto dell'A.I.C.O. e del suo Presidente Noberto Foletti è stato determinante perché ci ha fornito i piani dell'optimist one design in legno (versione 1997) e numerose fotocopie di fotografie di uno già costruito in Regno Unito.

Il 12 dicembre 1998 presso la libreria "Mare di Carta" di Venezia s'incontrava il primo nucleo di genitori e istruttore. Erano presenti Pietro Benamati, Luigi Candela (istruttore), Piergiorgio Moscardo, Patrizia Pizzini, Gabrio Terreran.

In gennaio 1999 presso la sede della Compagnia delle Derive si cominciava a impostare il cantiere e le seste, la struttura che sarebbe poi servita per la costruzione dell'optimist. Partire dai piani non è stato facile. E' stato necessa-



rio un attento studio perché non sono sempre presenti tutte le informazioni necessarie all'autocostruttore inesperto. La prima difficoltà è stata mettere in squadra tutto il cantiere per non rischiare di costruire una gondola. La seconda difficoltà è stata trovare la giusta angolazione delle seste delle murate. Più del 50% del tempo è stato impiegato nella costruzione del cantiere e delle seste.

Tagliare i pannelli non è stata una cosa difficile, ma trovare la sagoma giusta delle murate ha richiesto qualche tentativo con del compensato "a perdere"

di mm 3.

Così, mentre l'inverno ci regalava ghiaccio e visioni straordinarie, qualcosa di altrettanto straordinario accadeva nella sede della Compagnia delle Derive: un gruppetto di velisti stava costruendo la sua prima barchetta. In primavera il primo optimist era messo insieme, ma senza cassa della deriva e senza bottazzo. Si decise comunque di presentarlo ai soci a Venezia presso la libreria "Mare di Carta" dove era nata l'idea. Oggi il primo optimist è praticamente terminato e altri due hanno già tutti i pannelli incollati.

Adesso con cantiere e seste già costruite, i pannelli pretagliati e la resina epossidica si mette insieme un optimist in un weekend. Mentre per costruire cassa di deriva, bottazzo e mastra occorrono almeno altri tre weekend.

Essere riuscito a coinvolgere genitori e figli che non avevano mai maneggiato un foglio di compensato e pasticciato con resine epossidiche è stato un piccolo successo. Il prossimo obiettivo è fare navigare tanti giovani su queste nocette.

